

PIACENZA - Il modello italiano di rapporto tra Università e azienda ha affascinato la delegazione della Michigan State University impegnata in un tour europeo all'insegna del diritto alimentare che ha toccato Londra, Parigi, Ginevra e Roma. Oggi e domani 24 studenti e i loro docenti accompagnatori faranno tappa a Piacenza per esplorare le novità della ricerca proposta dalla facoltà di Agraria della Cattolica nel settore agroalimentare e per visitare un esempio di eccellenza industriale italiana nel settore delle produ-

Studenti americani ospiti alla Cattolica e alla Biffi a caccia del buon cibo italiano

zioni tipiche alimentari, la Formec Biffi. Il gruppo della College of Agriculture and Natural Resources, guidato da Cathy Weir, professore aggiunto in Diritto Alimentare e da Rhonda Crackel, direttore dei programmi di studio all'estero del College of Agriculture and Natural Resources, entrambe presso la

Michigan State University, è giunto in Italia per approfondire la conoscenza di questa particolare materia, che vede l'Università Cattolica di Piacenza fra i centri più attivi a livello europeo. Oggi la delegazione sarà in Cattolica per una serie di approfondimenti sulla sicurezza alimentare in Europa coordina-

ti dal delegato del rettore per le relazioni internazionali dell'Università Cattolica Pier Sandro Cocconcini e tenuti da Francesco Planchenstainer e da Francesca Lotta, cui seguirà un'attività di Wine Tasting tenuta dalla professoressa Silvia Civardi. Domani invece il gruppo, guidato dal professor Cocconcini,



La sede dell'Università Cattolica che verrà visitata dagli studenti americani

visiterà l'azienda Formec Biffi, conosciuta anche all'estero come leader nel settore alimenta-

re, capace di tradurre in industria l'eccellenza tipica degli alimenti della tradizione italiana. Aprirà i lavori il presidente di Formec Biffi Pietro Casella che affronterà i temi strategici dell'innovazione, della qualità e della sicurezza per un'azienda che produce uno dei must del made in Italy: il buon cibo.

Dimesso l'alpino colpito da infarto

Salvato durante l'adunata grazie all'intervento della polizia municipale con il defibrillatore. Il 73enne di Brescia: invito a cena tutti i miei salvatori

PIACENZA - La prima Adunata Nazionale Cardioprotetta della storia è stata quella di Piacenza e ha dato il suo risultato. Oltre 100 defibrillatori a protezione degli spazi occupati dagli Alpini, e tutte le pattuglie allertate con i loro mezzi dotati, come sempre di questo strumento salvavita. Ed è stato così che il 12 maggio verso le ore 17 un alpino (Gino Benedetti) colpito da arresto cardiaco in Viale Europa, dopo la parata, è stato salvato grazie all'attivazione del Codice Blu e all'attivazione perfetta della catena del Progetto Vita.

Per primi sul posto sono arrivati, in una corsa contro il tempo, una pattuglia della Polizia Municipale composta dall'assistente scelto Flavio Grassi e dall'agente Vommaro Francesco. Allertati dalla centrale 118 hanno invertito il senso della loro marcia e si è precipitata sul posto. Francesco Vommaro ha applicato il prezioso salvavita ed ha erogato 3 scariche. A questo punto la catena del soccorso è proseguita con l'arrivo dei volontari "appiedati" della Anpas accompagnati da un alpino, che hanno proseguito la rianimazione con altre due scariche e le manovre di rianimazione. Sono stati i volontari di Croce Bianca Alberica Barattieri e Alessandro Vitali che hanno poi lasciato il posto al personale 118 dell'automedica



Al centro Gino Benedetti, l'alpino 73enne salvato grazie al defibrillatore

nel proseguo delle cure.

«Quando arriva una chiamata alla centrale 118 per un sospetto arresto cardiaco, gli operatori di Piacenza Soccorso per protocollo ormai consolidato attivano tutte le forze che hanno un defibrillatore. Sono 73 tra Piacenza e Provincia le pattuglie delle forze dell'ordine ad avere un defibrillatore a bordo con personale addestrato. Una risorsa importantissima che non ha eguali in Europa». Commenta la dottoressa Aschieri «di questo dobbiamo ringraziare tutti i Comandi che hanno saputo dare questa apertura al Progetto Vita e diventando così un modello da imitare in

tutta Italia».

Gino Benedetti, di 73 anni, dopo meno di un'ora era sveglio nel reparto di Rianimazione e dopo i successivi controlli in cardiologia è stato ora dimesso.

Porterà in ricordo di questo intervento, un defibrillatore interno, a tutela della sua salute per prevenire il rischio di altri episodi. Gino, ormai amico e fan di Progetto Vita e di tutti i volontari, ha potuto conoscere i suoi salvatori, in un momento di grande emozione per tutti. I medici e infermieri della cardiologia e i volontari sono stati invitati il 18 giugno a Brescia per una cena insieme. Il signor Gino verrà a Pia-

cenza il 15 giugno durante la Festa del Cuore, per ricevere e premiare dalle sue mani i volontari che lo hanno salvato. «Non ricordo nulla, ma so che sono stato resuscitato grazie a questi angeli». Ha voluto il suo appello da alpino per fare la fotografia insieme a loro. «Non li dimenticherò mai, sono ancora sopravvissuto».

«Il 118 di Piacenza con la rianimazione e la Cardiologia rappresenta un esempio di sinergia e configura quello che viene chiamata "Cardiac Arrest Unit" commenta Stefano Nani coordinatore del 118.

«Una questione di pochi minuti, in cui si gioca la vita di una persona. Quando il sistema funziona bene, e la fortuna ci assiste, abbiamo ancora dimostrato che l'attivazione del 118 attraverso l'allertamento delle pattuglie e dei soccorritori con il defibrillatore può salvare una vita» è l'ulteriore commento della dottoressa Aschieri che invita tutti a partecipare alla festa del Cuore il 14, 15 e 16 giugno per dare merito ai volontari che infaticabilmente lavorano per la nostra città più cardioprotetta d'Europa.

A Bruno Plucani il merito di avere dato fiducia all'ambizioso progetto di cardioprotezione dell'evento, che rimarrà un esempio nella storia della Adunata Nazionale.

Intervento di Luigi Gazzola, consigliere Idv «Passoni lascia, dignità politica e personale»

Trespidi potrebbe tenere le deleghe

PIACENZA - Tra oggi e domani il presidente della Provincia Massimo Trespidi, convocherà una riunione per definire il nuovo assetto della giunta provinciale. È il terzo rimpasto che il presidente si trova ad affrontare in quattro anni.

Dal primo, che aveva decretato la successione dell'assessore Davide Allegri, la Lega ne uscì piuttosto depotenziata, con un accentramento di deleghe nelle mani dello stesso Trespidi. Più liscio il secondo per gli equilibri di corso



L'ex assessore Paolo Passoni

Garibaldi, dove l'assessore Manuel Ghilardelli era subentrato al posto di Filippo Pozzi. Ora per stabilire chi sarà il nuovo assessore al bilancio e ai trasporti sembra non sarà necessario nessun "balletto". «Al momento tutte le strade sono aperte, anche se sarei intenzionato a tenere le deleghe» spiega il presidente, lasciando intravedere quindi di voler partecipare all'approvazione del bilancio di Setta il 30 maggio e di poter portare il Preventivo 2013 in consiglio, a fine giugno. E sulla fine della vita dell'ente, prevista al momento per il 31 dicembre. «I decreti sono piuttosto contraddittori a riguardo, ci muoviamo in un quadro di profonda incertezza - ha detto Trespidi -, aspettiamo l'incontro tra l'Unione Province d'Italia e il ministro Graziano Delrio previsto a fine mese per saperne di più. Io credo sia opportuno arrivare alla fine del mandato, abbiamo ricevuto un mandato popolare».

Intanto, fuori da palazzo, le dimissioni dell'assessore provinciale al bilancio, Paolo Passoni, continuano a far discutere. Più critico il Pdl, partito dello stesso Passoni, morbida la minoranza.

«Queste dimissioni sono espressione di dignità politica e personale che meritano assoluto rispetto a fronte del riconoscimento dell'impossibilità di continuare a svolgere, in modo almeno decoroso, un ruolo politico in luogo di uno meramente contabile cui possono lodevolmente attendere i funzionari del settore - interviene il consigliere Luigi Gazzola dell'Idv -. Le dimissioni esprimono compiutamente il disagio di un amministratore costretto a

fare i conti con i copiosi tagli imposti dal governo Monti e i vincoli di un patto di stabilità che spogliano la Provincia e chi la governa della possibilità di utilizzare la leva del bilancio per costruire una politica qualsiasi al di là dell'ordinaria amministrazione e programmare investimenti in grado di contribuire allo sviluppo del territorio. A partire da quelle misure a sostegno del lavoro locale su cui maggioranza e minoranza insieme alle forze sociali avevano provato ad abbozzare un percorso, destinate a restare lettera morta. Queste dimissioni denunciano però l'inadeguatezza di una politica che ad ogni costo ha voluto tenere in vita le province prolungandone l'agonia per meri interessi di bottega. Quando il passato parlamentare, per ragioni elettorali, decise di non convertire il decreto governativo di riordino, anche a Piacenza si salutò la conquistata salvezza con canti di vittoria: la resa di Passoni conferma che si trattò di una vittoria di Pirro. Ciò che non si ottenne per decreto - conclude Gazzola - si ottiene ora tagliando l'ossequio delle risorse».

Elisa Malacalza

Sole, ma i campi restano zuppi d'acqua

Rimane l'allarme Coldiretti per le colture del Piacentino devastate da pioggia e Po

PIACENZA - Nonostante il sole di ieri, è rimasto l'autunno a Piacenza, con forte vento e clima instabile.

I campi sono ancora allagati e il settanta per cento del pomodoro, oro rosso del territorio, non è stato trapiantato, soprattutto nelle aree golenali del Grande Fiume, quali Calendasco, Caorso, Castelsangiovanni, Castelvetro, Monticelli, Piacenza, Rottofreno, Sarmato, Villanova.

Ferma la produzione di patate, anche della patata di Mareto, eccellenza piacentina.

Le intense precipitazioni di questi giorni hanno fatto salire il livello idrometrico del fiume Po di tre metri in poche ore a Piacenza: poi, ieri, dopo l'ennesima nottata di pioggia torrenziale, cielo sereno, anche se non è mancato forte vento in tutta la provincia.

L'allarme lanciato sabato da Coldiretti Piacenza e dai sindaci del Piacentino non rientra: ancora impossibile rientrare nei campi, a causa delle tracimazioni del fiume nelle campagne. Piacenza resta in zuppa di acqua. Coldiretti ha avviato monitoraggio per l'avvio delle procedure per la richiesta dello stato di calamità, perché i terreni non hanno più alcuna capa-



La piena del Po dell'altro giorno

cià di assorbimento: è stata calcolata una perdita fino al cinquanta per cento nel raccolto di soia e mais, indispensabile per l'alimentazione degli animali, ed è persa anche la fienagione perché il fieno marcisce sui campi.

Secondo un monitoraggio della Coldiretti, l'acqua ha invaso le campagne con i terreni coltivati a grano che rischia di morire per soffocamento, mentre marcisce il fieno per l'alimentazione degli animali e non è possibile piantare il pomodoro.

Nel frattempo il colmo di piena del Po dopo aver interressato il Piacentino ha tran-

sitato ieri nel primo pomeriggio a Casalmaggiore con valori prossimi a cinque metri sullo zero idrometrico. Oggi il colmo inizierà ad interessare il tratto terminale del fiume.

A meno che il maltempo non torni ad abbattersi per l'ennesima volta sul territorio: l'esondazione del Po di sabato a Piacenza è stata infatti la seconda registrata in soli due mesi e le previsioni del tempo non sono confortanti.

Confermato per mercoledì l'incontro in Provincia con i sindaci del territorio colpiti dai fenomeni di dissesto idrogeologico e la commissione consiliare sulla statale 45 prevista in Provincia il 27 maggio. Spuntano infatti i primi intoppi ai cantieri già aperti lungo la statale. «Da anni noi sindaci di montagna ci battiamo per avere una statale 45 sicura - ha detto il sindaco di Ottone, Giovanni Piazza -. Dopo battaglie a dir poco epiche riusciamo ad ottenere qualche piccolo risultato che permetterà una doverosa messa in sicurezza del percorso che collega Ottone con Bobbio: ma sono venuto a sapere che qualche persona della zona sta intralciando i lavori che l'Anas, ponendo ostacoli sull'allargamento della carreg-

giata. Ho chiesto espressamente alla dirigenza dell'Anas di conoscere le difficoltà che ha riscontrato: voglio una relazione scritta su eventuali soggetti che hanno a qualsiasi titolo limitato l'operatore delle ditte esecutrici».

El. Ma

Sigaretta elettronica

VapeSmoke®

PIACENZA

Apertura nuovo negozio presso Centro Commerciale Farnese

Da noi trovi solo la qualità italiana: FlavourArt - Bravo - Elit

PER OGNI KIT CHE ACQUISTI AVRAI IL 20% DI SCONTO*

*Offerta valida fino al 31 maggio 2013

SIGARETTE A PARTIRE DA € 35,00